L'USO DEL CD-ROM

Gli esercizi di questa sezione si riferiscono all'uso dei CD-ROM allegati ai dizionari e alle ricerche che è possibile fare con tali strumenti informatici. I CD-ROM da noi scelti accompagnano tutti le ultime edizioni dei dizionari più noti e comunemente utilizzati nelle scuole: Devoto Oli 2008, Sabatini Coletti 2008, Garzanti 2007, Zingarelli 2007; quello di Tullio De Mauro, De Mauro 2002, si riferisce a un'opera spesso citata dai relatori del Corso e considerata fondamentale nello studio del lessico.

Naturalmente gli esercizi proposti sono puramente esemplificativi e non hanno alcuna pretesa di completezza, soprattutto di fronte alle innumerevoli possibilità offerte dai CD-ROM: abbiamo scelto di proporre un tipo limitato di ricerche per ciascun dizionario, nella speranza di stimolare la curiosità degli studenti che, da soli o con l'aiuto dell'insegnante, sapranno sicuramente trovare altre piste di lavoro innovative e divertenti.

Si precisa che, per facilitare la consultazione di ogni CD, abbiamo utilizzato sempre la terminologia proposta nella *Guida d'uso* di ciascuno, anche se non risultano differenze sostanziali tra i diversi autori.

DEVOTO OLI 2008

Ricerche per marche d'uso

1.

Nella **Ricerca avanzata**, sotto **CERCA PER**, scegli la stringa **Marche d'uso** e prova a cercare tutte le parole raggruppate sotto la marca **burocratico**. Ti apparirà una tabella con 31 lemmi, di cui ti vengono date informazioni relative alla classe grammaticale e alla data di attestazione. Scegli i termini che ti incuriosiscono di più e controlla il loro significato.

2.

Ripeti la stessa ricerca cercando i termini di uso **dialettale** e quelli che appaiono sotto la marca **disusato**, quindi:

- individua eventuali termini dialettali che conosci perché usati nella tua regione di appartenenza
- elenca tutti i termini "disusati" che non conosci e vai a cercare il loro significato

SABATINI COLETTI 2008

Ricerche statistiche
3.
Nella **Ricerca avanzata**, lasciando vuoti tutti i parametri di ricerca, cliccando su **STATISTICHE** si possono ricavare alcuni grafici, come, ad esempio:

- quello intitolato **ALFABETICO**, con cui si conoscerà la quantità di parole che cominciano per ciascuna lettera dell'alfabeto
- il grafico intitolato **ETIMOLOGIA**, con cui si potrà conoscere l'origine di ciascuna parola
- il grafico intitolato **DATAZIONE**, con cui si ricaverà la data della prima apparizione delle parole in una fonte scritta

Soffermati adesso sul grafico relativo all'**ETIMOLOGIA** e ricerca quante sono le parole di origine latina.
Utilizzando invece il grafico sulla **DATAZIONE**, individua l'attestazione di un gruppo di parole a tua scelta che fanno parte del campo semantico dell'***astrologia*** (**stella, pianeta, sole, luna,** ecc.) e indica il secolo di attestazione di ognuna.

Ricerche grammaticali
4.
In questo dizionario la definizione dei diversi significati dei verbi è strettamente connessa alla loro costruzione sintattica, descritta secondo il modello della "**grammatica valenziale**": ogni verbo ha una **valenza**, cioè una proprietà per cui ha bisogno di un certo numero di elementi (**argomenti**) obbligatori per completare la sua nozione essenziale.
La voce di ciascun verbo riporta quindi diverse **formule di valenza** o reggenza, a seconda di quanti sono i significati del verbo.
Proviamo a leggere la voce di alcuni verbi, cercando di individuare, attraverso queste formule, il costrutto di ognuno.

A.
Cercando sul CD-ROM il lemma del verbo **piovere**, troverai la voce che riportiamo qui sotto:

piovere [piò-ve-re] v. (dif.: ind.pres. piòve ecc., pass.rem. piòvve, piòvvero; in uso solo la 3ª sing. e pl. di tutti i tempi e modi)
◆ **v.impers**. (aus. essere o avere) [**non sogg-v**] Detto della pioggia, cadere giù: *domani pioverà*; *piove forte, a dirotto, a catinelle*; *ha smesso di p.* Ⅱ fig. *su questo non ci piove*, non ci sono dubbi, è certo Ⅰ nei detti *tanto tuonò che piovve*, si è verificato un fatto che da tempo era stato promesso o minacciato; *piove sul bagnato*, avversità o eventi fortunati sopraggiungono a chi ha già molti guai o molte cose positive
◇[**non sogg-v-prep.arg**] Detto dell'acqua piovana, penetrare in un ambiente chiuso: *piove in casa*
◆ **v.intr.** (aus. essere) [**sogg-v**] estens. Cadere dall'alto; riversarsi in grande quantità: *piovono foglie, sassi, proiettili, colpi*; in senso fig., capitare, giungere in abbondanza: *piovono telegrammi, auguri, richieste per un nuovo prodotto* Ⅱ fig. *p. dal cielo*, giungere inaspettatamente
◇ [**sogg-v-prep.arg**] fig. Capitare improvvisamente a qlcu., accompagnato da *addosso* o da specificazioni locative: *a Mario è piovuta addosso una fortuna*; *mi è piovuto in casa un ispettore*
◆ **v.tr**. [**sogg-v-arg**] fig. lett. Lasciare cadere, mandare giù qlco. dall'alto: «in mezzo al nuvolone scuro che pioveva cenere» (Verga)
[ETIM] lat. pop. plòvere, class. plŭere
□ sec. XIII

Sono segnalate in blu tutte le **formule di valenza** del verbo, che nella voce vengono indicate tra parentesi quadra: di ognuna ti diamo il significato per esteso, e la relativa esemplificazione, riportando in blu anche gli elementi corrispondenti a ciascuna abbreviazione della formula. Ricordiamo che l'abbreviazione prep., corrispondente a preposizione, appare sottolineata sia nella formula che all'interno della frase.

non sogg-v = nessun soggetto-verbo
domani pioverà; *piove forte, a dirotto, a catinelle*; *ha smesso di p.*
domani, forte, a dirotto, a catinelle = questi sono elementi non indispensabili alla nozione essenziale del verbo (nel modello valenziale si chiamano **circostanti**), e quindi non rientrano nella formula

non sogg-v-prep.arg = nessun soggetto-verbo-preposizione argomento
piove in casa

sogg-v = soggetto-verbo
piovono foglie, sassi, proiettili, colpi

sogg-v-prep.arg = soggetto-verbo- preposizione argomento
a Mario è piovuta addosso una fortuna; *mi (a me) è piovuto in casa un ispettore*

sogg-v-arg = soggetto-verbo- argomento
in mezzo al nuvolone scuro che pioveva cenere

B.
Prova tu ad individuare e ad estrarre, come abbiamo fatto con il verbo **piovere,** le formule di valenza dei verbi **sbadigliare**, **pulire** e **piacere**, le cui voci sono riportate di seguito; scoprirai così che il calcolo delle valenze permette di raggruppare le varie accezioni di ciascun verbo.

sbadigliare [ṣba-di-glià-re] v. (*sbadìglio* ecc.)
◆***v.intr.*** (aus. avere) [**sogg-v**] Fare uno o più sbadigli: *la conferenza era così noiosa che la gente sbadigliava*; spesso con specificazione della causa: *s. di fame, di noia, per il sonno*
◆***v.tr.*** [**sogg-v-arg**] *fig. non com.* Fare, dire, comporre qlco. in modo svogliato, senza alcun interesse: «*Sbadiglia in elegia / gli affanni che non sente*» (Giusti)
[ETIM] comp. di s- intens. e *badigliare* di etim. discussa, forse dal lat. tardo *bataclàre*, deriv. di volg. **batàre* "stare a bocca aperta"
□ sec. XIV

pulire [pu-lì-re] v. (*pulisco, pulisci* ecc.)
◆***v.tr.*** [**sogg-v-arg**]
1 Liberare qlco. dallo sporco lavandolo, spazzandolo o smacchiandolo [SIN] detergere: *p. una stanza, i vetri, la casa, il pavimento*; *p. gli occhiali, il vestito*; anche con specificazione della sostanza utilizzata: *p. il viso con il detergente, le maniglie con l'alcol*; freq. con specificazione della persona: *p. la camicia al figlio*; in usi generalizzati, anche con arg. sottinteso: *passa le giornate in casa a p.* ǁ fig. p. qlcu.; p. le tasche a qlcu., lasciarlo senza soldi, portargli via tutto
2 non com. Levigare, lustrare qlco.: *p. una lastra di marmo*
3 fig. Perfezionare, limare uno scritto: *p. l'articolo prima della stampa*

◇ [**sogg-v-arg-prep.arg**] Liberare qlco. da parti inutili: *p. la vigna dalle erbacce, il giardino dagli sterpi*

pulirsi

◆ ***v.rifl.*** [**sogg-v**] Togliersi lo sporco di dosso: *pulisciti, sei tutto sporco d'olio*

◇ [**sogg-v-arg**] Rendere netto, pulito qlco. che si indossa o una parte del proprio corpo: *p. le scarpe, i pantaloni*; *p. la bocca, il naso, i denti* ǁ fig. *p. le tasche*, spendere fino all'ultimo, rimanere senza soldi

[ETIM] lat. *polīre* "pulire, levigare"; voce di tradiz. pop. rispetto a *polire*

□ sec. XIII

piacere[1] [pia-cé-re] v. (irr.: ind.pres. *piàccio, piaci, piace, piacciamo, piacéte, piàcciono*, pass.rem. *piacqui, piacésti* ecc.; congiunt.pres. *piàccia, piacciamo, piaciate, piàcciano*; part.pass. *piaciuto*)

◆ ***v.intr.*** (aus. essere) [**sogg-v**] Risultare attraente, simpatico: *una donna che piace*; incontrare il favore di molti: *un politico, un prodotto che piace*

◇ [**sogg-v-prep.arg**]

1 Risultare gradito a qlcu., corrispondere al suo gusto o al suo desiderio; freq. con pronome atono indiretto e soggetto posposto [SIN] garbare, aggradare: *il gelato piace a tutti; ai bambini il film non è piaciuto; mi piace la panna, il cioccolato, la carne; che tipo di musica ti piace?* Con frase soggettiva al posto del soggetto il v., alla terza pers. sing., assume valore impers.: *quando piove mi piace stare in casa e leggere; mi piacerebbe che tu fossi qui.* Con sogg. di persona, risultare attraente per qlcu.: *quella ragazza mi piace;* incontrare il consenso di qlcu.: *il cantante è piaciuto al pubblico* ǁ non p. a qlcu., metterlo in sospetto o in apprensione; anche, non convincerlo del tutto: *questa storia non mi piace; il tuo aspetto stanco non mi piace* ǁ *p. da morire, da impazzire a qlcu.*, in usi iperbolici, piacergli moltissimo

2 Sembrare opportuno o necessario a qlcu.; corrispondere alla sua volontà o al suo modo di pensare [SIN] andare a genio, essere di gradimento: *a casa mia faccio quello che mi pare e piace; sia pure come a voi piace.* Con frase soggettiva al posto del soggetto il v., alla terza pers. sing., assume valore impers.*: mi piace essere puntuale, che tutto sia in ordine*; «*mi piace di rammentare ch'essi pur nacquero*» (Foscolo) ǁ così mi piace!, espressione che indica compiacimento, soddisfazione ǁ a Dio piacendo, se Dio vorrà, se sarà possibile ǁ piaccia a Dio, speriamo

piacersi

◆ ***v.rifl.*** [**sogg-v**] Detto di due o più persone, provare attrazione reciproca: *ci siamo piaciuti al primo incontro*

[ETIM] lat. *placēre*

□ sec. XIII

C.

c1
Al verbo **dare** troviamo, raggruppati sotto la formula **sogg-v-arg-prep.arg**, che si riferisce al suo uso transitivo, 14 significati. Soffermati sul significato n. 14 e, scegliendo dieci locuzioni tra quelle proposte, costruisci altrettante frasi che utilizzino la formula di valenza **sogg-v-arg-prep.arg**

c2
Considera poi la formula **sogg-v-arg**, che si riferisce sempre all'uso transitivo del verbo **dare**, e individua:

- quanti sono i significati di questa struttura sintattica
- quali sono le frasi che esemplificano ciascun significato
- in ciascuna frase, evidenzia in rosso solo le tre parti corrispondenti alla formula di valenza, escludendo quindi tutti gli altri eventuali elementi aggiuntivi. Se l'esempio riportato nella voce è una frase nominale (come *dare una festa*), trasformala in una frase col verbo al modo finito (*Giulio dà una festa*)

c3
L'uso intransitivo del verbo **dare** prevede due formule; dopo averle individuate:

- evidenziale
- sottolinea le frasi esemplificative proposte
- costruisci una frase per ciascun significato

dare[1] [dà-re] v. (ind.pres. *do*\do\, *dai, dà, diamo, date, danno*, pass.rem. *dièdi* o *dètti, désti, diède* o *dètte* ant. *diè, démmo, déste, dièdero* o *dèttero* ant. *dièro*; congiunt.pres. *dia* ecc., imperf. *déssi* ecc.; imp. *dai* o *da'*; accento grafico solo su dà pres.ind.)
◆***v.tr.*** [**sogg-v-arg-prep.arg**]
1 Cedere a qlcu. qlco. di cui si dispone, trasferirlo ad altri [SIN] offrire, porgere: *d. un libro all'amico, del denaro ai figli, una sigaretta a un collega*; freq. con il primo arg. sottinteso, se seguito da v. all'inf. introd. dalla prep. da: *d. (qlco.) da leggere al bambino, da bere agli assetati, da mangiare alla popolazione affamata* ǁ d. da pensare, preoccupare Ⅰ d. l'anima per qlco., desiderare qlco. con intensità tale da essere disposti a tutto pur di ottenerla Ⅰ d. la vita per qlco. o per qlcu., morire per un ideale o per una persona Ⅰ d. una mano a qlcu., aiutarlo
2 Amministrare, somministrare qlco. a qlcu.: *d. il battesimo al neonato, l'assoluzione ai peccatori, la medicina a un malato*
3 Affidare oggetti o persone a qlcu.: *d. il pacco al corriere, il bimbo ai nonni* ǁ d. qlcu. in pasto ai leoni, metterlo in una situazione di estrema debolezza di fronte agli avversari
4 Concedere, permettere qlco. a qlcu.: *Dio mi ha dato la grazia di ritornare; il professore non vuol darci il permesso di uscire; d. la precedenza ai veicoli che vengono da destra* ǁ d. carta bianca a qlcu., dargli completa fiducia, lasciarlo agire senza porre condizioni
5 Attribuire, riconoscere qlco. a qlcu.: *d. torto a tutti; d. ragione all'amico; ti do il merito di aver compreso per primo la situazione*
6 Infliggere una punizione a qlcu.: *d. trent'anni di carcere all'assassino, un castigo severo allo studente*
7 Assestare botte a qlcu. [SIN] rifilare, affibbiare: *d. calci e pugni agli avversari, botte al compagno*
8 Prescrivere, suggerire, trasmettere pensieri, idee o comportamenti a qlcu. [SIN] impartire: *d. consigli a un collega, ordini alla segretaria, il buon esempio ai più*

giovani, lezioni agli studenti; in situazione nota, con il secondo arg. sottinteso: *cerca sempre di d. il buon esempio; dà lezioni d'inglese*
9 Causare, provocare a qlcu. una reazione fisica o emotiva: *questa notizia mi ha dato molto dispiacere; darai una grande gioia ai tuoi genitori, a tuo padre; questo odore mi dà la nausea;* spesso con un destinatario generico sottinteso: *notizie del genere danno grande gioia; il profumo intenso dei gigli può d. il mal di testa* ǁ d. a credere qlco. a qlcu., imbrogliarlo ǀ d. l'idea di qlco. a qlcu., suscitare un'impressione: quel ragazzo mi ha dato l'idea di non essere preparato
10 Assegnare qlco. a qlcu. [SIN] attribuire, conferire: *d. il nome a un bambino, un premio al vincitore, un riconoscimento ai migliori, un lavoro agli immigrati, un incarico all'architetto* ǁ d. la parola a qlcu., farlo parlare
11 Rivolgersi a qlcu. con un certo titolo (con arg. preceduto da *del, dello, della* per ellissi di un arg. diretto indicante denominazione, titolo, epiteto): *d. a qlcu. del cretino, del maleducato, del ladro, dello scemo, del professore, dell'aristocratico*; per analogia, con i pronomi che indicano il rapporto allocutivo, rivolgersi a qlcu. in una certa forma: *d. al proprio interlocutore del tu, del voi, del lei*
12 Trasmettere un'informazione a qlcu., perlopiù con il secondo arg. espresso da pron. atono indiretto [SIN] comunicare: *mi hanno dato una buona notizia; vi daremo tra poco il segnale orario; anche con un destinatario generico sottinteso: stiamo per d. il segnale orario* ǁ d. il buon Natale, il buon anno a qlcu., fare gli auguri di buon Natale, buon anno
13 Applicare una vernice, una crema a qlco.: *d. la crema agli stivali, la cera ai pavimenti, il lucido a un mobile, la tinta alle pareti*
14 Con questa struttura sintattica, in combinazione con nomi o espressioni preposizionali di vario tipo, forma numerose locuzioni proprie o figurate, il cui significato è quasi sempre determinato dall'elemento nominale ǁ d. alla luce qlcu., far nascere ǀ d. battaglia a qlcu., combatterlo ǀ d. compimento a qlco., compierlo, realizzarlo ǀ d. esecuzione a qlco., eseguirlo ǀ d. forma a un progetto, a un'idea, realizzarli ǀ d. fondo a qlco., consumarlo ǀ d. fuoco a qlco. o a qlcu., bruciarlo ǀ d. fuori di cervello o d. di volta il cervello, impazzire ǀ d. gusto a qlco., renderlo gustoso ǀ d. il via alla gara, farla iniziare ǀ d. in dono qlco. a qlcu., regalarglielo ǀ d. in prestito qlco. a qlcu., prestarglielo ǀ d. luogo a qlco., provocarne la nascita ǀ d. modo, concedere l'opportunità ǀ d. retta a qlcu., prestargli ascolto ǀ d. sepoltura a qlcu., seppellirlo ǀ d. una grattata a qlcu., grattarlo ǀ d. una pugnalata a qlcu., pugnalarlo ǀ d. una ripulita a qlco. o a qlcu., ripulirli ǀ d. un morso a qlco., morderlo ǀ d. vita a un progetto, a uno spettacolo, a un'iniziativa, farli nascere ǀ darla per buona a qlcu., accettare la sua versione di un fatto ǀ darla vinta a qlcu., accettare le sue ragioni ǀ darle a qlcu., picchiarlo
◇[**sogg-v-arg**]
1 Produrre qlco.: *quest'anno il grano ha dato un buon raccolto; ogni fiore dà i suoi frutti* ǁ d. i numeri, dire cose senza senso, non essere in grado di dare coerenza a un discorso
2 Trasmettere un programma: *alla televisione stasera danno un film americano; al cinema danno un film giallo*
3 Organizzare qlco.: *d. una festa*; spesso con specificazione del motivo: *d. uno spettacolo per/di beneficenza*
◆ **v.intr**. (aus. avere) [**sogg-v**] Essere generosi: *è una persona che dà senza risparmiarsi*
◇[**sogg-v-prep.arg**]
1 Essere rivolto verso una certa direzione, guardare verso un luogo: *il terrazzo dà sul mare, su un'ampia piazza*
2 Sboccare in un dato luogo: *il sentiero dà sulla strada provinciale*

3 Tendere a un colore: *un rosso scuro che dà sul nero*
4 Fare effetto su una parte del corpo: *questo vino mi dà allo stomaco* ǁ fig. dare ai, sui nervi a qlcu., irritarlo ǀ d. alla testa, ubriacare, stordire ǀ d. nell'occhio, colpire, impressionare, farsi notare
5 Premere su qlco., urtare contro qualche oggetto, spesso con specificazione della parte che ha subito l'urto: *ho dato nella porta con il gomito* ǁ fig. darci dentro, impegnarsi a fondo in un'impresa, un lavoro, un progetto
6 Imbattersi in qlcu.: *svoltando l'angolo, ho dato nel tuo capoufficio*

darsi
◆**v.rifl.** [**sogg-v**]
1 Con il *si* impersonale, entra in alcune locuzioni molto diffuse ǁ può darsi, è possibile: può darsi che domani sia bello ǀ si dà il caso, si verifica: si dà il caso che qlcu. non sia presente all'appello
2 gerg. Sparire, spec. per evitare una situazione difficile, scomoda, imbarazzante: quando ha capito la situazione, s'è dato
◇[**sogg-v-prep.arg**]
1 Concedersi, dedicarsi interamente a un'attività: *d. allo studio, alla politica, al lavoro* ǁ darsi al bere, all'alcol, alla droga, eccedere nel loro uso, abusarne ǀ darsi alla macchia, fuggire, non farsi trovare
2 estens. Abbandonarsi a qlcu., spec. detto di donna che si concede all'uomo
3 Cominciare a fare qlco.: darsi alla fuga; anche con l'arg. espresso da frase (introd. da a): *improvvisamente si dette a urlare* ǁ darsi alla pazza gioia, abbandonarsi ai divertimenti ǀ darsi da fare, dattorno, affaccendarsi ǀ darsela a gambe, scappare velocemente
4 Fingere di essere in un determinato stato: *d. per malato* ǁ darsi per vinti, arrendersi
◇[**sogg-v-arg**]
1 Detto di soggetto pl., scambiarsi reciprocamente qlco.: *d. il bacio della buonanotte* ǁ darsi un appuntamento, stabilire con qlcu. una data e un luogo di incontro ǀ darsele, darsi vicendevolmente botte, picchiarsi: *se le sono date di santa ragione*
2 Stabilire qlco. per se stesso: *d. un termine per la consegna del lavoro* ǁ darsi delle arie, vantarsi, pavoneggiarsi ǀ darsi fretta, affrettarsi ǀ darsi pace, calmarsi ǀ darsi pena, pensiero, preoccuparsi ǀ darsi una regolata, mettersi a posto nell'aspetto o nel modo di pensare
3 Concedere qlco. a se stesso: *d. un po' di tempo per pensare*
ǁ dare addosso, dare contro Attaccare qlcu., contrastarlo, anche in forma rifl.: *d. addosso ai colleghi senza un motivo*; *si danno addosso ogni volta che si incontrano* □ sec. XIV
■ **dare dentro** region. Fare un cambio di automobile, casa e simili, pagando in contanti la differenza: *ho dato dentro la macchina per comprarne una nuova*
■ **dare indietro** Restituire qlco.: d. indietro il maltolto; riportare al negozio: *ho dato indietro la borsa perché era difettosa*; anche in senso fig.: *niente ci può dare indietro nostro figlio* □ sec. XIII
■ **dare via 1** Nel l. familiare, vendere qlco.: *ha dato via quel quadro per pochi soldi*; in riferimento ad attività commerciali, cedere: *quando è andato in pensione ha dato via il negozio* **2** Regalare, disfarsi di qlco.: *ha dato via i vestiti che non metteva più* ǁ volg. dare via il culo, prestarsi a pratiche sodomitiche; fig. accettare pesanti compromessi ǀ dare via la camicia, sacrificarsi per il bene di qualcuno: *ha dato via anche la camicia per aiutarci* □ sec. XIV (2)
[ETIM] lat. *dăre*
□ sec. XII (tr., rifl.); sec. XIV (intr., 2)

D.
Individua tutte le **formule di valenza** relative all'uso intransitivo, copulativo e transitivo del verbo **passare**. Quindi, senza guardare gli esempi proposti nella voce per ciascuna struttura sintattica, prova a costruire una frase per ogni formula: controlla poi a quale dei significati presentati nella voce si riferisce il verbo da te utilizzato.

passare [pas-sà-re] v.
◆**v.intr.** (aus. essere) [**sogg-v**]
1 Detto del tempo, trascorrere, fluire: il tempo non passa mai se ci si annoia; freq. accompagnato da compl. predicativo riferito al soggetto: *le ore passavano liete; il compl. predicativo può essere espresso da un avverbio: il tempo passa velocemente* ǁ è passato quel tempo!, per esprimere il rimpianto di un periodo precedente
2 Con soggetto non animato, finire, venir meno, andare via [SIN] cessare, terminare: *il temporale passerà presto; il peggio è passato* ǁ passi!, per questa volta lasciamo perdere ǀ nel detto passata la festa, gabbato lo santo, una volta ottenuto un favore si dimenticano facilmente le promesse fatte
3 Detto di frutta, ortaggi e fiori, andare oltre la maturazione o la fioritura, perdendo la freschezza: *le pesche stanno passando*
4 Andare oltre, procedere: «*non ragioniam di lor, ma guarda e passa*» (Dante) ǁ fam. e passa, preceduto da un numerale, e oltre, e più: *ho speso mille e passa euro*
5 Essere approvato o promosso: *è passata una nuova legge elettorale; all'esame sono passato* ǁ p. per il rotto della cuffia, farcela a malapena, per un pelo
◇[**sogg-v-prep.arg**]
1 Transitare attraverso o in un luogo: *p. per una città, per il parco, lungo la riva; da qui non si passa; la domanda di assunzione passò per le mani di molti*; spostarsi rispetto a qlcu. o a qlco., spesso seguito da locuzioni preposizionali: *p. davanti, dietro a qlcu. o a qlco.; p. di fianco, accanto, vicino a qlcu. o a qlco.; p. sotto, lungo qlco.*; recarsi in un altro luogo: *i terroristi sono passati in Francia; passiamo in salotto?*; in situazione nota l'arg. può essere sottinteso: *l'autobus passerà tra poco; hai visto p. il professore?; passa via!*; è usato anche estens. con il sign. di fare tappa da qlcu. o in un certo luogo: *p. da casa, al supermercato, dalla zia; passa da me quando hai finito* ǁ p. sopra il cadavere di qlcu., vincere la sua forte riluttanza a fare qlco. ǀ non p. nemmeno per l'anticamera del cervello di qlcu., detto di idee, non venire in mente nemmeno lontanamente: non mi passò nemmeno per l'anticamera del cervello di dirglielo ǀ p. al largo, stare, girare alla larga
2 Scorrere, filtrare, colare attraverso qlco.: *l'acqua non passa attraverso il tubo di scarico intasato; l'umidità passa attraverso i muri*; in situazione nota l'arg. può essere sottinteso: *il liquido non passa* ǁ nel detto ne è passata di acqua sotto i ponti!, è trascorso molto tempo e sono successe molte cose
3 Detto di elementi lineari, strade, fiumi e sim., toccare, attraversare, toccare un luogo: *il confine di stato passa proprio (da) qui; la vecchia statale passa per il paese; una retta che passa per i punti A e B*
4 estens. Introdursi, penetrare attraverso un luogo limitato o angusto [SIN] infilarsi: *riesci a p. nella fessura?; p. per la finestra, dalla porta di servizio*
5 Cambiare atteggiamento, attività, stato, condizione: *p. a metodi più drastici, a temi più piacevoli; p. in seconda liceo, in finale; anche nel l. scientifico: a cento gradi l'acqua passa allo stato gassoso* ǁ p. a miglior vita, morire ǀ p. a nuove nozze, risposarsi ǀ p. ad altro, cambiare argomento ǀ p. ai posteri, acquistare fama eterna ǀ p. alla storia, essere tramandato ai posteri, diventare celebre ǀ p. al nemico, tradire la propria parte, disertare ǀ p. di moda, non essere più alla moda ǀ p. in secondo piano, perdere importanza

6 Detto di una sensazione o di uno stato fisico, cessare, venir meno a qlcu.: *spero passi a tutti la voglia di fare gli spiritosi!; non ti è ancora passato il raffreddore?*
7 Detto di un rapporto, intercorrere, essere presente tra due o più elementi [SIN] esserci: *tra i due fratelli passa una grossa differenza* ǁ fam. ci passa, ce ne passa, c'è una grossa differenza
8 Detto di espressioni temporali, intercorrere tra due eventi o a partire da un momento che funge da punto di riferimento: *tra le due guerre passarono vent'anni; tra la partenza e l'arrivo passano due giorni; sono passati due anni dall'ultimo incontro*
◇[**sogg-v-prep.arg-prep.arg**]
1 Spostarsi, muoversi, essere trasferito da un luogo a un altro o da una persona a un'altra: *p. dal salotto alla cucina; p. da Napoli a Roma; p. dalla vita alla morte; prodotti che passano dal produttore al consumatore* ǁ p. di bocca in bocca, essere nominato da più persone ǀ p. di mano in mano, essere maneggiato continuamente da più persone, cambiare continuamente di proprietà ǀ p. di padre in figlio, essere tramandato, trasmesso
2 fig. Cambiare condizione e venirsi a trovare in una radicalmente diversa da quella da cui si era partiti: *Luca è passato dalla ricchezza alla povertà* ǁ p. dalle parole ai fatti, decidere di agire, lasciando da parte i discorsi ǀ p. di mente, uscire dalla mente e quindi essere scordato: il suo compleanno mi è passato di mente ǀ p. per la testa di qlcu., detto di un pensiero, venire in mente
◆**v.copul.** [**sogg-v-compl.pred**]
1 Assumere un nuovo incarico, con la promozione a un livello superiore [SIN] diventare: *fra poco passerò direttore, colonnello*
2 Essere considerato in un certo modo: il nostro professore passa per un autentico specialista della sua materia*; p. per galantuomo, per incompetente, per un ignorante; anche in costr. causativa: far p. l'amico per stupido* ǁ p. inosservato, non farsi notare, anche fig.: la protesta è passata inosservata
◈ In funzione di s.m., decorso: *il lento p. della vita; col p. del tempo*
◆**v.tr.** [**sogg-v-arg**]
1 Attraversare qlco.: *p. il fiume, la piazza, la città* ǁ fig. *p. il Rubicone, prendere una decisione importante*
2 Oltrepassare, superare qlco.; andare oltre un certo limite: *devi p. la chiesa e poi svoltare a destra; durante l'alluvione l'acqua passava i due metri; il nonno ha passato la settantina* ǁ fig. p. il segno, p. la misura, esagerare ǀ p. ogni limite, comportarsi in maniera inaccettabile e irragionevole
3 Scorrere qlcu. o qlco. con lo sguardo; esaminarlo velocemente: *p. tutto il giornale, un libro*
4 Trapassare, attraversare qlco. da parte a parte: *p. gli involtini con lo stuzzicadenti; il rumore passa anche i muri*
5 Setacciare, filtrare, colare qlco.: p. *la farina, il brodo; schiacciare qlco. con arnesi muniti di fori, per ridurlo in poltiglia: p. le patate, i pomodori* ǁ p. qlco. al setaccio, al vaglio, filtrarlo; in senso fig., esaminarlo attentamente ǀ p. le acque, bere acque termali a scopo terapeutico
6 fam. Promuovere qlcu.; dichiararlo idoneo: *gli esaminatori hanno passato tutti i candidati;* anche accompagnato da compl. predicativo riferito all'arg.: *lo hanno passato direttore del reparto*
7 Patire, sopportare, dover affrontare qlco.: *p. una brutta malattia, molti guai; se sapessi quello che sto passando!*; nel l. familiare, superare positivamente un esame o sim.: *p. un esame, una prova difficile*; *p. i controlli alla dogana* ǁ p. la visita, sostenere un esame medico per accertare l'idoneità a qlco.; riferito al medico di un ospedale, visitare tutti i pazienti del proprio reparto

◇[**sogg-v-arg+compl.pred**] Trascorrere un periodo di tempo in un certo modo: *p. una giovinezza felice*; *p. le vacanze come un riccone*; il compl. predicativo può essere espresso anche da un avv. (*p. la vita serenamente*), da un nome retto da prep. (*p. la vecchiaia in solitudine*), da un gerundio (*p. la vita lavorando*) o da un infinito introd. da *a* (*ho passato la mattinata a ricamare, a cercarti*) ǁ p. un brutto quarto d'ora, vivere una situazione di pericolo, un brutto momento ǀ passarla liscia, scamparla senza avere punizioni: *il colpevole non la passerà liscia* ǀ passarne delle belle, di tutti i colori, sopportare guai di tutti i tipi

◇[**sogg-v-arg-prep.arg**]

1 Dare, porgere, offrire, comunicare qlco. a qlcu.: *p. i compiti di latino ai compagni; mi passi il giornale, per favore?; chi ti ha passato questa notizia?*; fornire qlco. a qlcu.: *lo stato ci passa la divisa* ǁ p. il testimone a qlcu., dimettersi, lasciare l'incarico, anche con il destinatario sottinteso ǀ p. la linea a qlcu., nelle comunicazioni radiotelevisive, cederla per consentire di trasmettere: passiamo la linea al nostro inviato ǀ p. la mano a qlcu., lasciargli il proprio posto; in alcuni giochi di carte, dichiarare di non voler giocare per un turno; è usato perlopiù con arg. sottinteso: tocca a te, io passo ǀ p. la parola a qlcu., invitarlo a intervenire in un dibattito, chiedergli di iniziare un intervento ǀ p. parola a qlcu., comunicargli qlco. ǀ p. per buono qlco., ritenerlo valido, accettarlo ǀ passo!, passo e chiudo, formule usate nei messaggi via radio, per dare la linea e per avvertire che si chiude la comunicazione ǀ nel detto *accontentarsi di quello che passa il convento*, con il destinatario sottinteso, accontentarsi di quello che c'è

2 Mettere in comunicazione telefonica qlcu. con altri: *passami la mamma, per favore*

3 *Far entrare o uscire qlco. attraverso un'apertura: p. il filo nell'ago*

4 Far scorrere qlco. su una superficie [SIN] strofinare: *p. lo straccio sui pavimenti*; spalmare, distribuire qlco. su altro: *p. una mano di vernice sul mobile*; nel l. gastronomico, immergere, bagnare un cibo in una sostanza o rosolarlo in padella: *p. le mele nell'uovo, nella farina; p. la carne in padella*

5 Accettare, tollerare, perdonare qlco. a qlcu.: *certi genitori passano tutto ai loro figli; questa offesa non te la passo*

6 Trascorrere un periodo di tempo in un luogo o in compagnia di qlcu.: *ho passato la mia infanzia a Parigi; non ho intenzione di p. la vita in questo posto; p. l'estate con gli amici*

7 Insieme con espressioni preposizionali di vario tipo forma locuzioni di senso proprio o figurato ǁ p. agli atti qlco., collocarlo tra gli altri documenti riguardanti lo stesso problema ǀ p. ai voti qlco., sottoporlo a votazione ǀ mil. p. in rassegna, in rivista qlcu. o qlco., visionare in modo formale un gruppo di militari schierati; in senso fig., esaminare qlcu. o qlco. attentamente ǀ mil. p. per le armi qlcu., giudicarlo in modo sommario e ucciderlo ǀ p. sotto silenzio qlco., fare in modo che non si sappia ǀ nel detto **canta che ti passa!**, per significare che cantando la tristezza se ne va

◇[**sogg-v-arg-prep.arg-prep.arg**] Trasferire, spostare qlco. da un luogo a un altro: *p. le tende dal salotto in cucina*

E.
Il verbo **trasferire** ha due **formule di valenza** per l'uso transitivo e una per l'uso riflessivo: evidenzia tutte le formule e costruisci una frase per ciascuno dei significati relativi alla prima formula, una frase per la seconda e una per la terza.

trasferire [tra-sfe-rì-re] ant. transferire v. (*trasferisco, trasferisci* ecc.)
◆**v.tr.** [**sogg-v-arg-prep.arg**]
1 Cambiare residenza o luogo di lavoro a qlcu., portare qlcu. o qlco. in un altro luogo: *t. un professore in un'altra scuola*; in contesto noto, con arg. sottinteso: *hanno trasferito il prefetto; l'avvocato ha trasferito lo studio*; freq. al passivo: *il preside è stato trasferito*; anche in senso fig. nel sign. di mettere nelle mani di qlcu.: *il governo ha trasferito tutti i poteri all'esercito*; freq. al passivo: *tutti i poteri sono stati trasferiti alle autorità militari*
2 Nel l. giuridico, cedere un diritto ad altri: t. *la proprietà ai figli*
3 fig. Riversare, infondere qlco. su qlcu. o dentro qualcosa d'altro [SIN] trasfondere: *t. le proprie ambizioni sui figli; il poeta ha trasferito le proprie angosce nei suoi versi*
◇[**sogg-v-arg-prep.arg-prep.arg**] Spostare qlcu. o qlco. da un luogo a un altro: *t. un funzionario, un ufficio da Roma a Milano*; anche in senso fig. nel sign. di passare qlco. da un campo a un altro, dalle mani di uno alle mani di un altro: *t. una parola da un linguaggio tecnico alla lingua comune*; *t. un potere da un organo a un altro*
trasferirsi
◆ **v.rifl.** [**sogg-v-prep.arg**] Cambiare residenza, andare a vivere in altro luogo; cambiare la sede di studio o di lavoro: *vuole t. in un appartamento più piccolo*; *mio fratello si è trasferito all'Università di Roma*; anche con l'arg. sottinteso: *il nostro vicino si è trasferito*; *il commissariato di polizia si è trasferito*
[ETIM] dal lat. *transfĕrre*, comp. di *trāns* "al di là" e *fĕrre* "portare", e inserimento nella coniug. dei verbi in -i
□ sec. XIV

GARZANTI 2007

Ricerca di locuzioni e unità polirematiche.
5.
Utilizzando la **Ricerca avanzata**, scrivi il lemma ***uovo,*** quindi seleziona la voce **Nel testo dei campi** e cerca separatamente tutte le **locuzioni** e tutte le **polirematiche** relative alla parola data. Alla fine vai a vedere il significato delle varie espressioni, cliccando su ognuna di esse.

6.
Ripeti lo stesso tipo di ricerca con i lemmi ***uomo*** e ***donna***.

Ricerca di reggenze
7.
Utilizzando la **Ricerca semplice** scrivi il lemma ***proseguire*** nel campo **CERCA**: leggi la definizione data e clicca sul simbolo della calamita, in fondo alla pagina, per evidenziarne le reggenze. Rifletti sugli esempi proposti nella definizione e individua le eventuali differenze di significato che il verbo acquisisce, sia in relazione a ciascuna reggenza, sia in assenza di preposizione.

8.
Fai la stessa ricerca con il verbo ***aprire***.

ZINGARELLI 2007

Ricerca di forestierismi
9.
Individua, utilizzando la **Ricerca avanzata,** quante sono le parole inglesi e quante sono quelle francesi attestate nel secolo XIX. Per scoprirlo clicca sul pulsante del campo **Datazione:** ti apparirà un riquadro con un elenco di date tra cui potrai selezionare il secolo scelto; dopo averlo evidenziato, clicca su **incolla** in modo che sia inserito nel campo **Datazione**.

10.
Ripeti la stessa ricerca per i secoli XX e XXI.

11.
Utilizzando la **Ricerca avanzata**, ti proponiamo questo secondo lavoro: clicca sul pulsante del campo **Limiti d'uso:** ti apparirà un riquadro con un elenco di parole, tra cui protrai selezionare l'area semantica della ***musica.*** Esegui la stessa operazione per il campo **Lingua**, scegliendo **inglese**: cliccando su **Esegui**, avrai i risultati della tua ricerca, cioè scoprirai quante sono parole relativa alla musica derivate da questa lingua.
Controlla il significato e l'anno di attestazione di quelle che più ti incuriosiscono.
Puoi anche verificare se tu conosci parole che non sono registrate nella lista: con l'aiuto dell'insegnante, prova a scoprirne i motivi.

DE MAURO 2002

Ricerca etimologica
12.
Individua tutte le parole di origine araba presenti nel CD-ROM, seguendo queste indicazioni:

- **a.** in **Ricerca avanzata**, all'area di interrogazione **Etimologia**, compare una lista: scegli la stringa **deriva da**
- **b.** clicca sulla voce **arabo** e troverai tutte le parole di questa lingua riportate nel dizionario

Limita la ricerca individuando quanti sono gli *aggettivi* riportati, quindi trascrivi sul quaderno tutti quelli che indicano i *colori*, aggiungendo accanto ad ognuno la data di attestazione e l'etimo.
Ricorda che, per far comparire queste due informazioni, devi cliccare sul pulsante **ETIM**, presente sulla barra al di sopra del lemma prescelto.

Ricerca per marca d'uso
13.
Utilizzando la **Ricerca avanzata**, all'area di interrogazione **marca d'uso**, individua quante sono le parole classificate come

- FONDAMENTALI
- di ALTO USO
- di ALTA DISPONIBILITÁ

14.
Completa la seguente tabella, indicando l'affermazione scelta per ogni parola con una crocetta corrispondente.

	Non l'ho mai sentita	**L'ho sentita ma non la conosco**	**La conosco ma non la uso**	**La conosco e la uso**
consenso				
intervista				
trasmettere				
evaporare				
abbraccio				
scampare				
pittore				
superbo				
forchetta				

Quindi, interrogando il CD-ROM, individua la marca d'uso di ciascuna parola inserita nella tabella, cioè se è **fondamentale,** ad **alto uso** o ad **alta disponibilità,** scrivendo accanto a ciascuna crocetta la sigla **FO, AU**, oppure **AD.**